

CAPITOLO VII

IL SOMMERGIBILE

L'attitudine presa dalle varie Potenze di fronte alle proposte dell'abolizione dei sommergibili è stata ovviamente ispirata ai vantaggi o svantaggi che esse potevano trarre dal loro impiego. Tutti i tentativi per giungere ad un accordo sulle basi del carattere « difensivo » od « offensivo » dei sommergibili si sono risolti in discussioni che non hanno approdato ad alcun risultato. Le nazioni che ne desideravano l'abolizione, affermavano che il sommergibile è un'arma puramente offensiva, mentre quelle che volevano conservarlo dichiaravano che costituiva un mezzo indispensabile alla loro difesa e che non era giusto considerarlo un'arma offensiva dopo le limitazioni al suo impiego imposte dal Trattato di Londra.

Benchè le parole « offensivo » e « difensivo » siano in se stesse molto semplici, è ben difficile usarle propriamente. Sia che si tratti dell'impiego dei mezzi, sia che si tratti della condotta delle operazioni, o dell'indirizzo politico, spesso sono necessarie azioni offensive anche per raggiungere scopi puramente difensivi. Quando l'Inghilterra fu minacciata di un'invasione da parte di Filippo II, le forze dell'Ammiraglio Drake eseguirono per misura difensiva l'attacco della flotta nemica nei suoi ancoraggi, ossia un'operazione di carattere eminentemente offensivo; quando l'Inghilterra fu nuovamente minacciata di invasione da parte della Francia, la offensiva contro la flotta francese riunita a Brest fu la base fondamentale della sua difesa. Quando le vie delle Indie furono minacciate dalla Francia che intendeva servirsi della Città del Capo quale base di rifornimento e di appoggio per raggiungere Mauritius, la difesa ebbe una concreta forma of-